

BOLLETTINO MENSILE

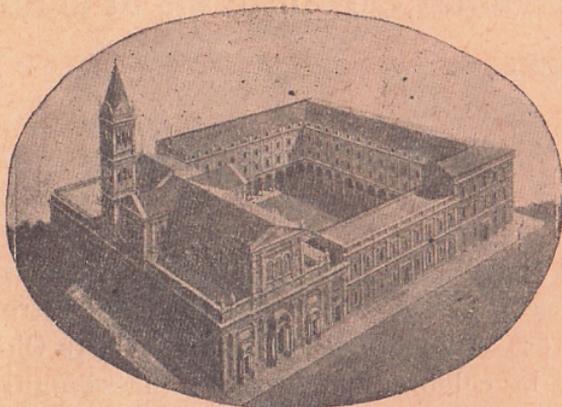


PARROCCHIA DEL S. CUORE DI GESÙ

Anno VIII

ROMA

Gennaio 1912



⌘ Presso la Sacrestia della chiesa,
Via Marsala, 42 ⌘ ⌘ ⌘ ⌘ ⌘

Pia Opera del S. Cuore di Gesù

ossia offerta di una lira italiana a favore dell'Ospizio del S. Cuore di Gesù al Castro Pretorio in Roma, corrisposta colla partecipazione al frutto di

SEI MESSE QUOTIDIANE PERPETUE

e al vantaggio spirituale di molte opere buone.

PROGRAMMA



1. Ai Benefattori della Chiesa del Voto Internazionale dedicata al Sacro Cuore di Gesù al Castro Pretorio in Roma, era stata promessa, quando detta Chiesa fosse compiuta, la celebrazione di una messa ogni Venerdì dell'anno, e la recita quotidiana del S. Rosario con altri esercizi di pietà. Ad ampliare questi vantaggi spirituali e farvi partecipare più altre persone, venne stabilita nella suddetta Chiesa la *Pia Opera del S. Cuore di Gesù* per la celebrazione in perpetuo di sei Messe quotidiane, secondo le intenzioni di chi offre *una lira italiana per una sola volta*.

2. Queste sante Messe verranno celebrate due all'altare del Sacro Cuore di Gesù, due a quello di Maria Santissima Ausiliatrice e due a quello di S. Giuseppe,

ANNO VIII - N. 1

Gennaio 1912

Parrocchia del
S. Cuore di Gesù



BOLLETTINO
MENSILE

ROMA

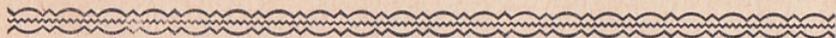
Si spedisce gratuitamente alle famiglie che lo desiderano. Si prega di fare un'offerta per le spese di stampa.

Un augurio pel nuovo Anno

Che Dio conservi, o amati parrocchiani, la vostra anima nella sua grazia colla fuga del peccato e la frequenza dei SS. Sacramenti!

La vita del corpo è nulla; essa passa così presto! I giorni e gli anni scorrono con la rapidità di un sogno, ma vi è una vita che non passa, che può sempre più aumentare in noi e accumulare nuovi tesori di forza e di gioia. È la vita soprannaturale, che ci è comunicata dalla grazia e che ci fa partecipare alla vita di Dio. Già in questo mondo essa forma la nostra grandezza, comunicando alla nostra vita presente il suo valore, col l'amicizia di Dio che ci assicura, colla pace del cuore di cui è la sorgente, coi meriti che ci fa acquistare, colla vita e la felicità eterna di cui è il pegno e l'anticipazione. Vivere, nel senso cristiano e più profondo della parola, vuol dire essere in istato di grazia; non essere in questo stato è veramente, davanti a Dio, la morte.

Non possiamo adunque augurarvi nulla di meglio che la conservazione e la preservazione nelle vostre anime di questa vita, senza le quali i nostri giorni ed i nostri anni sono sterili, la nostra vita temporale sempre esposta al pericolo supremo della morte nel peccato e della dannazione eterna. Dipende da noi il conservarla colla vigilanza, colla fuga delle occasioni di peccato e colla preghiera. Se avessimo la disgrazia di perderla dipenderebbe da noi il ricuperarla ricorrendo ai SS. Sacramenti. Prendiamo dunque, al principio di questo nuovo anno, la risoluzione di non restar mai in uno stato di coscienza inquietante per la nostra salute. La condizione essenziale per passare un buon anno è che trascorra nell'amicizia di Dio!



NON VI È BELLEZZA SENZA BONTÀ. NON HO MAI SENTITO AFFEZIONE CHE PER LA BONTÀ RESA SENSIBILE NEI LINEAMENTI DEL VOLTO.

TUTTO CIÒ CHE NON L'HA, MI LASCIA FREDDO, ANCHE SE PORTA L'IMPRONTA DEL GENIO; MA IL PRIMO VENUTO CHE MI DÀ L'IMPRESSIONE DI ESSER BUONO, MI COMMUOVE E MI SEDUCE.

LA BELLEZZA SI COMPONE DI QUESTI TRE RAGGI NECESSARI: CORAGGIO, INTELLIGENZA, BONTÀ.

Lacordaire.

GENNAIO

SANTE MESSE.

GIORNI FERIALI: Ore 5,30 - 6 - 6,30 - 7 - 7,30 - 8,15 - 9 - 10 - 11.

GIORNI FESTIVI: Ore 5,30 - 6 - 6,30 - 7 - 7,30 - 8,15 - 9 - 10* - 11* - 12.* Durante le Messe segnate con * vi è la spiegazione del Vangelo.

FUNZIONE SERALE.

GIORNI FERIALI - Ore 17: Rosario, Litanie e Benedizione.

GIORNI FESTIVI - Ore 17,30: Rosario, Litanie, Predica e Benedizione.

CATECHISMO.

Tutte le Domeniche e feste: dalle 14 alle 15, per le fanciulle, e dalle 15 alle 16, per i fanciulli.

DIARIO SACRO.

- ✚ 1. **LUNEDÌ - CIRCONCISIONE DEL SIGNORE** - ore 7,30: Messa con Comunione generale - ore 10: Messa cantata - ore 17,30: Rosario, Predica, canto del *Veni Creator* per invocare le grazie di Dio sull'anno nuovo, Benedizione solenne.
2. **MARTEDÌ** - *Ottava di S. Stefano.* - *Ave Maria*, 17,15.
3. **MERCOLEDÌ** - *Ottava di S. Giovanni* - **Primo Mercoledì del mese** - ore 7,30: Messa all'altare di S. Giuseppe, con pio esercizio della Buona Morte e Benedizione.
4. **GIOVEDÌ** - *Ottava dei Ss. Innocenti.*
5. **VENERDÌ** - *S. Telesforo, papa* - **Primo Venerdì del mese** - ore 7,15: Messa con Comunione riparatrice - ore 17,30: Esposizione del SS. Sacramento, Rosario, Litanie, Predica, e Benedizione solenne.

- ✚ 6. SABATO - **EPIFANIA DI N. S. GESÙ CRISTO** - ore 7,30:
Messa con Comunione generale - ore 10: Messa cantata - ore 17,30: Rosario, Predica, Benedizione, Bacio del S. Bambino.
- ✚ 7. DOMENICA fra l'ottava dell'Epifania - ore 7,30: Messa e conferenza per le Figlie di Maria. - *Oggi si riapre il periodo delle nozze solenni.*
8. LUNEDÌ nell'ottava dell'Epifania - ore 10,30: Adunanza delle Dame di Carità.
9. MARTEDÌ nell'ottava - ore 7,30 Messa nell'altare di Maria Ausiliatrice, per le Signore Patronesse dell'Oratorio Festivo.
10. MERCOLEDÌ nell'ottava.
11. GIOVEDÌ nell'ottava - ore 8: Adunanza mensile delle Spose e Madri Cristiane.
12. VENERDÌ nell'ottava - ore 15,30: Conferenza per le Signore.
13. SABATO - Ottava dell'Epifania.
- ✚ 14. DOMENICA II dopo l'Epifania - **SS. Nome di Gesù. Ave Maria**, ore 17,30.
15. LUNEDÌ - *S. Paolo, primo eremita.*
16. MARTEDÌ - *S. Marcello I, papa.*
17. MERCOLEDÌ - *S. Antonio, abate.*
18. GIOVEDÌ - *Cattedra di S. Pietro, in Roma.*
19. VENERDÌ - *S. Canuto, re.*
20. SABATO - *Ss. Fabiano e Sebastiano, martiri.*
Incomincia la Novena di S. Francesco di Sales.
- ✚ 21. DOMENICA III dopo l'Epifania - **S. Famiglia** - ore 7,30:
Messa all'altare della Madonna e Comunione generale delle Figlie di Maria, le quali festeggiano la loro Protettrice S. Agnese - ore 10: Messa cantata.
22. LUNEDÌ - *Ss. Vincenzo ed Anastasio, martiri.*
23. MARTEDÌ - *Sposalizio della Madonna.*
24. MERCOLEDÌ - *S. Timoteo, vescovo* - **Commemorazione mensile di Maria SS. Ausiliatrice** - ore 7,30: Messa all'altare della Madonna, con pie pratiche - *Indulgenza plenaria.*
25. GIOVEDÌ - *Conversione di S. Paolo, apostolo.*

26. VENERDÌ - *S. Policarpo, vescovo* - ore 16,30: *Via Crucis*.
27. SABATO - *S. Vitaliano, papa* - *Ave Maria*, ore 17,45.
28. DOMENICA IV dopo l'Epifania - *S. Giovanni Grisostomo*
- ore 17: Primi Vespri di *S. Francesco di Sales*, Predica e Benedizione solenne.
29. LUNEDÌ - **SOLENNITÀ DI S. FRANCESCO DI SALES**,
Protettore della Pia Società Salesiana - ore 7.30 : Messa con Comunione generale distribuita da un E.^{mo} Cardinale - ore 10: Messa solenne pontificale - ore 17: Secondi Vespri pontificali - Panegirico recitato da S. E. R.^{ma} Mons. Vescovo LA FONTAINE; Benedizione col Santissimo impartita da un E.^{mo} Cardinale.
30. MARTEDÌ - *S. Felice IV, papa* - Messe, Comunioni e preghiere in suffragio dei **Cooperatori Salesiani defunti**, a norma del Regolamento della Pia Unione.
31. MERCOLEDÌ - *S. Pietro Nolascò* - ore 15: Adunanza delle Zelatrici del S. Cuore.



ATTENTI ALLA CARTA!

Gennaio par diventato il mese della carta... stampata. Quanta ne viene in casa! Non passa giorno che il postino o altri non porti dei fogli: strenne, almanacchi, calendari, opuscoli, dispense, e soprattutto giornali d'ogni forma e colore. Attenti alla carta! La carta è diventata il mezzo più opportuno e più insidioso per portarvi in famiglia il germe d'ogni male. Certe strenne, certi almanacchi, certi giornali illustrati, giornali di mode, di *sport*, di letteratura, ecc., giornali per bimbi, bimbe ecc... Attenti, padri e madri di famiglia!

A proposito di stampa e di giornali, *voi siete cattolico*: che cosa fate per la buona stampa? Siete abbonato ad un giornale cattolico? Ne avete rinnovato l'abbonamento per l'anno 1912? Quanti abbonati, fra i vostri amici, avete trovato nell'anno passato al vostro giornale? A quanti e quante volte l'avete inviato come saggio?

Siete iscritto all'Unione Popolare? Ne avete versata la quota pel 1912? Quanti soci avete procurato nell'anno scorso all'Unione Popolare?

Avete portato o mandato in Sacrestia un'offerta per le spese non indifferenti, che noi mensilmente dobbiamo sostenere per la stampa del nostro Bollettino Parrocchiale? Ne abbiamo un poco ampliato il formato, lo renderemo sempre più interessante, ma è necessario che tutti i lettori ci vengano in aiuto col loro obolo.

Avete mai fatto a meno di fare qualche spaserella superflua, per aver modo di aiutare con qualche offerta la buona stampa?

Ricordatevi che, povero o ricco che siate, avete il dovere di aiutare, specialmente in questi tristi momenti, la buona stampa.

Se non l'avete fatto pel passato, fatelo per l'avvenire e n'avrete rimerito da Dio e gratitudine dagli uomini.



La missione di D. Bosco

Avvicinandosi il XXIII anniversario della morte (31 Gennaio 1888) del Venerabile D. Bosco, crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando un brano di un manoscritto, tuttora inedito, del Servo di Dio, il quale finchè visse lo tenne gelosamente nascosto, ma pur lo lasciò ai suoi figli per ubbidire ad un formale comando di Pio IX che l'aveva obbligato a comporlo.

Scrive adunque Don Bosco:

All'età di 9 anni ho fatto un sogno che mi rimase profondamente impresso per tutta la vita (1). Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giuocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro, adoperando pugni e parole per farli tacere. In quel momento apparve un uomo venerando in età virile, nobilmente vestito. Un bianco manto gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non poteva rimirla. Egli mi chiamò per nome, e mi ordinò di pormi alla testa di quei fanciulli, aggiungendo queste parole: « Non colle percosse, ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a far loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù ». Confuso e spaventato soggiunsi che io ero povero ed ignorante fanciullo, incapace di parlare di religione a quei cari giovanetti. In quel momento quei ragazzi cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a colui che parlava. Quasi senza sapere che mi dicessi:

— Chi siete voi, soggiunsi, che mi domandate cose impossibili?

(1) La vita di D. Bosco fu un continuo tessuto di queste illustrazioni o visioni, spesse volte assai meravigliose. Noi, esponendone alcune, non intendiamo di dare ad esse altro peso che quello che sarà per dare la Chiesa. Esponiamo puramente i fatti, dichiarandoci ora e sempre, in tutto e per tutto, umilmente ed illimitatamente sottomessi al disposto di Papa Urbano VIII e di altri Romani Pontefici.

— Appunto perchè tali cose ti sembrano impossibili devi renderle possibili coll'obbedienza e coll'acquisto della scienza.

— Dove, con quali mezzi, potrò acquistare la scienza?

— Io ti darò la Maestra, sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza.

— Ma chi siete voi che parlate in questo modo?

— Io sono il Figlio di Coei che tua madre ti ammaestrò di salutare tre volte al giorno.

— Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.

— Il mio nome domandalo a mia Madre.

In quel momento vidi accanto a lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi ognor più confuso nelle mie domande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a Lei, che presomi con bontà per mano: « Guarda! » mi disse. Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti, ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, di orsi e parecchi altri animali. « Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare — continuò a dire quella Signora. — Renditi umile, forte e robusto: e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo pei figli miei ».

Volsi allora lo sguardo, ed ecco, invece di animali feroci, apparvero altrettanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano attorno belando, come per far festa, a quell'Uomo e a quella Signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai quella Donna a voler parlare in modo da capire, perciocchè io non sapeva quale cosa si volesse significare.

Allora Ella mi pose la mano sul capo dicendomi: « A suo tempo tutto comprenderai ». Ciò detto, un rumore mi svegliò, ed ogni cosa disparve. Io rimasi sbalordito. Sembravami di avere le mani che mi facessero male pei pugni che aveva dato, che la faccia mi dolesse per gli schiaffi ricevuti da quei monelli; di poi quel Personaggio, quella Donna, le cose dette e quelle udite, mi occuparono talmente la mente, che per quella notte non mi fu più possibile prender sonno.

Al mattino ho tosto con premura raccontato quel sogno prima ai miei fratelli, che si misero a ridere, poi a mia madre ed alla nonna. Ognuno dava al medesimo la sua interpretazione. Il fratello Giuseppe diceva: « Tu diventerai guardiano di capre,

di pecore o di altri animali ». Mia madre: « Chi sa che non abbia a diventar prete ». Antonio con secco accento: « Forse sarai capo di briganti ». Ma la nonna, che sapeva assai di teologia ed era del tutto analfabeta, diede sentenza definitiva dicendo: « Non bisogna badare ai sogni ». Io era del parere di mia nonna, tuttavia non mi fu mai possibile di togliermi quel sogno dalla mente... Io ho sempre taciuto ogni cosa: i miei parenti non ne fecero caso. Ma quando, nel 1858, andai a Roma per trattare, col Papa, della Congregazione Salesiana, egli si fece minutamente raccontare tutte le cose che avessero anche solo apparenza di soprannaturale. Raccontai allora la prima volta il sogno fatto in età di nove in dieci anni. Il Papa mi comandò di scriverlo nel suo senso letterale, minuto, e lasciarlo per incoraggiamento ai figli della Congregazione, che formava lo scopo di quella gita a Roma.

DUE FATTI SINTOMATICI

Un nostro ottimo parrochiano ci scrive e ben volentieri pubblichiamo:

Mi permetto additare ai lettori del Bollettino due fatti recenti ai quali vedo che non si dà tutta l'importanza che realmente hanno.

Tre mesi fa è morta suicidandosi una donna per la quale morì in duello Ferdinando Lassalle; giorni or sono in Francia si suicidarono insieme il Lafargue e sua moglie, figlia di Carlo Marx.

Questa fine disperata di due donne che dalla viva voce dei pontefici massimi del socialismo, il Marx e il Lassalle, udirono l'insegnamento della dottrina che esse poi con la parola e con gli scritti tentarono diffondere, significa a mio credere che nel fondamento del socialismo manca quel substrato ideale, che è la forza e il conforto nelle avversità. Mentre si dice che il socialismo è altruistico, bada cioè al

bene altrui, in fatti è egoistico, di un egoismo così profondo che, chi lo professa, perduta la speranza del bene proprio, non fa altro che togliersi la vita.

Un tramonto così rapido di un'idea che sembrava dovesse conquistare il mondo, non si poteva certo sperare. I libri di Augusto Comte, materialista, si comprano per pochi soldi a Campo de' Fiori, e i socialisti... si suicidano.

O. B.

I Vangeli delle Domeniche

7 GENNAIO. — *Perdita di Dio* (S. LUCA, II).

L'uomo lontano da Dio è come fuori di centro, e non sarà mai tranquillo finchè a Dio non faccia ritorno. Abbia pure ricchezze, gli sorrida pure la fortuna e tutto gli riesca a seconda dei suoi desiderii, ciò non basta a farlo felice, se vive lontano da Dio. Si mostri pure all'esterno disinvolto e allegro, se non ha Dio con sè, mentre il riso gl'inflora il labbro, l'amarezza gli strazia il cuore. Gesù, pietà di noi, poveri peccatori!

14 GENNAIO. — *Convito nuziale* (S. GIOV., II).

Quando due giovani, col consiglio, col consenso e colla benedizione dei propri genitori, si presentano ai piedi dell'altare per giurarsi fedeltà nel loro amore, per pronunziare un sì irrevocabile, che crea un reciproco legame indissolubile per quanto dura la vita, e Gesù Cristo viene chiamato in testimonio, allora, nel nome di Gesù Cristo, l'amore viene benedetto, viene comandato e chiamato *santo*. Si faccia pure in quel giorno un po' di

feſta e di oneſta allegria; quando ſi ſta nei limiti del giuſto e dell'oneſto, neſſuno al mondo diſapprova un tale operare. Geſù Criſto medeſimo e la Madre ſua immacolata non iſdegnarono di ſedere ad un allegro banchetto nuziale di pie e oneſte famiglie.

21 GENNAIO. — *Preghierà e confidenza* (S. MATTEO, VIII).

In cielo abbiamo un Dio, un padre aſſai ricco e aſſai amoroſo dal quale ci poſſiamo ripromettere e ottenere quanto ci biſogna in queſta valle di pianto, ſia riguardo al corpo come all'anima. Il vangelo odierno torna a noi di grande conſolazione, c' inſegna come farci padroni del cuore di Dio, ci dà in mano la chiave dei teſori. Pregate, ci dice, pregate con confidenza, e otterrete da Dio qualunque grazia, qualunque favore.

28 GENNAIO. — *La Chiesa e le perſecuzioni* (S. MATTEO, VIII).

La Chiesa di Geſù Criſto è combattuta nei ſuoi dogmi, conſultata nelle ſue leggi, beffeggiata nel ſuo culto, perſeguitata nei ſuoi miniſtri, e abbeverata di fiele e di aceto nel ſuo Pontefice. Geſù pare che dorma, e intanto queſta miſtica navicella viene ſospinta in alto mare procelloſo e ſembra che debba affondare. Fratelli, neſſun timore: vegliamo e preghiamo. Il buon Geſù non tarderà di comandare ai venti e al mare, e preſto tornerà la calma. Dalle perſecuzioni la Chiesa di Geſù Criſto uſcì ſempre trionfante e glorioſa. Coſì accadde in paſſato e coſì accadrà nell'avvenire.

Cronaca d'Oro

In Parrocchia

Le Conferenze. — Domenica scorsa, 10 dicembre, come abbiamo annunciato, si è inaugurato il quarto anno della serie di conferenze per soli uomini, tenute al S. Cuore del Castro Pretorio. Com'è noto, questa fiorente istituzione, che ha preso piede ormai in molte altre parrocchie della città, ebbe nel luglio scorso anche l'onore di una speciale benedizione del S. Padre, nell'occasione d'una solenne udienza accordata ai più che trecento iscritti.

I temi svolti in questa prima serie, testè finita, furono, come sempre, del più vivo interesse. Così domenica D. Gianferrari fece la prima conferenza storico-geografica sulla *Tripolitania*, illustrata da bellissime proiezioni ricavate da fotografie prese durante gli ultimi avvenimenti. Il dott. Cingolani parlò dell'*Islamismo*, raffrontandone, con mirabile sintesi e profondo studio, le orribili dottrine colla sublimità dei principî cristiani. Il cav. avv. Cremonesi trattò splendidamente del *Precepto dell'amore*, ponendo in evidenza l'altezza della carità cristiana ed illustrando il suo dire con artistiche proiezioni.

E infine chiudeva ieri magnificamente il breve corso il rev. P. Pavissich, con una densa e limpida trattazione sul tema assai interessante e vitale della *Degenerazione moderna*.

Il vasto salone fu ogni sera letteralmente pieno. La seconda serie del corrente anno sarà probabilmente nella seconda quindicina di gennaio.

(Dal *Corriere d'Italia*).

Le Figlie di Maria alle Catacombe. — Il 10 dicembre, di buon mattino, mentre le stelle quasi per incanto brillavano in cielo, più di cinquanta Figlie di Maria, della Parrocchia del S. Cuore, attendevano all'Istituto di Maria Ausiliatrice le carrozze, che le avrebbero portate alle Catacombe di S. Calisto, e, verso le ore 7, liete, accompagnate dalle buone Suore, muovevano

alla meta desiderata. Quando entrarono nella via Appia antica una leggera nebbia ancora avvolgeva la campagna e le gigantesche memorie d'intorno, quasi volesse invitare al raccoglimento la numerosa comitiva, che sorrise al giardino di crisantemi perchè con tanta gentile poesia la introduceva al cimitero cristiano.

Lente e tacite scesero nella cappella dei Papi, dove belle ed opportune spiegazioni del loro Direttore narrarono la storia di quel suolo, di quelle mura, e, pieno l'animo delle più tenere emozioni, assistevano alla Santa Messa. Di nuovo, prima della S. Comunione il Celebrante rivolgeva loro la parola, le invitava ad udire l'eco di supplici voci di tanti antichi cristiani; voci di speranza per i loro cari già in possesso della palma del martirio, voci di amore per quel Gesù che nella S. Comunione donava loro forza e coraggio, per incontrare impavidi la morte, pur di non rinnegare la loro fede; voci di vergini che colla Santa Comunione si mantennero pure e candide. Le invitava a pregare per la S. Chiesa, per i genitori, per le Figlie di Maria assenti, per tutta la Pia Unione, e la preghiera d'ognuna, sentita e fervida, saliva a Dio piena di speranza, di conforto, di eterne promesse.

Dalla mistica oscurità di quella Sacra Cappella passavano alla luce di un cielo sereno, di un tiepido sole, e percorrendo un viale fiorito giungevano al monastero dei Padri Trappisti, dove le Figlie di Maria facevano onore ad un'abbondante colazione, soddisfatte di tante inaspettate attenzioni.

Il sole era già alto sull'orizzonte, quando, precedute da una guida, riscendevano a visitare le Catacombe, fermandosi con grande affetto nella cripta della martire Romana, S. Cecilia, dove ogni prece era più viva, ogni anima più forte. E là, sotto terra, tra i corridoi angusti, tra le celle funerarie, mentre si agitavano le piccoli luci, devoti canti erano l'espressione più bella di tanti cuori credenti inondati di quella gioia sovrumana che solo dalla fede profondamente sentita si può avere. E di quella gioia medesima irradiate, le Figlie di Maria, colle loro Superiore, verso mezzodì facevano ritorno alle loro famiglie, rievocando tante liete e sante impressioni, mentre esprimevano la loro riconoscenza a chi aveva avuto tanta parte nella felicissima riuscita di quel pio pellegrinaggio!

All' Oratorio festivo

Una visita di pellegrinaggio alle Catacombe. — Una cara emozione era preparata ai giovanetti appartenenti alla compagnia di S. Luigi, la domenica mattina del 3 dicembre. Il nucleo fortunato era stato scelto per una visita di pellegrinaggio alle grandiose catacombe di S. Calisto poste sulla via Appia, a circa un miglio fuori porta S. Sebastiano, luogo consacrato dalla sepoltura dei primi martiri pontefici, dalla vergine Cecilia e da un'infinità di martiri del 1° secolo. Il cimitero di S. Calisto, per le memorie che racchiude e per i documenti importantissimi riguardanti i primi confessori della fede, è la meta preferita e continua dei devoti pellegrinaggi d'ognuno che passi anche per pochi giorni a Roma.

Figurarsi dunque la gioia dei nostri fanciulli nel poter portare il dolce nido delle loro pratiche festive, colà dove tanti fanciulli, loro fratelli, avevano saputo congiungere la loro pietà cristiana coll'allegria santa della giovanile età. Tutto parla colà di fede eroica fino al sangue, ma nel raccoglimento dei cuori dinanzi a Dio, nel susurro dolce della preghiera, sembra ancora di sentire il bisbiglio affettuoso di tanti fratelli, che dimenticando laggiù i livori impotenti di cui erano fatti bersaglio, gioivano della più santa letizia se potevano avvicinare i loro palpiti ai palpiti di Gesù, che negli anditi oscuri formava il Pane divino della loro esistenza.

Passò così per i bravi giovanetti il sublime istante del divino Sacrificio; sentirono nelle parole del loro Direttore celebrante, come l'eco d'altri secoli; provarono nella S. Comunione le gioie caste di Tarcisio, l'ardore di Cecilia prostesa esamine lì presso, nella sua bella immagine, come in dolce abbandono di preghiera, e uscirono al sole che brillava con sorriso a quei giovani cuori, che certo si sentivano più puri, più buoni, più pieni di buona volontà.

Festa dell'Immacolata. — Fu celebrata dall'Oratorio, il giorno 10, assai solennemente coll'intervento di oltre 400 giovanetti. La S. Messa, durante la quale un centinaio se ne accostò ai SS. Sacramenti, fu celebrata da S. E. Mons. Ambrosi,

Vescovo di Terracina, il quale cibava del Pane degli Angeli per la prima volta il giovanetto Mario Buglioni. Alla sera grande serata in teatro, dopo le funzioni religiose. I capi d'arte dell'Ospizio recitarono il grandioso dramma *Manuelito Gonzales*. Lo spettacolo teatrale, che aveva per soggetto un episodio della pirateria turca debellata dal coraggio indomito d'un principe cristiano, suscitò un indescrivibile entusiasmo nei cari fanciulli.

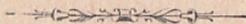
Al Circolo

La festa dell'Immacolata, per il Circolo, che, secondo lo Statuto, n'è la principale patrona, fu celebrata la domenica seguente all'Oratorio, cioè il 17 Dicembre. — S. E. Mons. Ambrosi acconsentì con impareggiabile bontà a celebrare anche per essi la S. Messa e distribuì la S. Comunione a quasi tutti i soci che stipavano la cappella sociale, divenuta angusta. Dopo la S. Messa tutti i soci si radunavano nel vasto salone di pian terreno per una colazione presenziata da S. E. il quale si rallegrò col Presidente del bellissimo spettacolo di pietà cui era stato testimonio.

Nel meriggio, partiti tutti in comitiva, andarono a visitare il Circolo fratello di S. Maria Liberatrice al Testaccio, accolti festosamente dal direttore, dal presidente, e dai soci locali che ne salutarono l'arrivo colla banda. — La visita fu improntata alla più fraterna cordialità ed espansiva allegria, lasciando in tutti il desiderio che simili ritrovi abbiano spesso a ripetersi, per meglio cementare quel vincolo di unione che tanto conferisce alla concordia d'azione nel raggiungimento d'un medesimo ideale di bene.

Albero di Natale. — Il Circolo sta lavorando anche quest'anno nella preparazione d'un grandioso albero di Natale per i giovanetti dell'oratorio festivo. Esso avrà probabilmente luogo il 14 gennaio. La presidenza si raccomanda a tutti i buoni perchè vogliano concorrere inviando offerte od oggetti di qualsiasi entità e natura. Si accetteranno con riconoscenza anche indumenti usati. Indirizzare a D. Ulcelli o al rag. Rosa al Circolo S. Cuore.

CRONACA PARROCCHIALE



Gli Angioli del Signore stendano le loro ali benefiche sulle culle in cui riposano i bambini battezzati nel mese di Novembre u. s. :

1. Grossi Elena - 2. Napoli Emilia - Carducci Margherita - 4. Raudon Marcella - 5. Trettene Angelo - Angelini Iris - 6. Pellegrino Mario - 8. Troiani Renato - 12. Cotone Alberto - Quercia Giovanni - Perilli Agata - Ferri Alberto - 18. Scotti Aurora - 19. Cacciatori Francesco - Fragale Aldo - 23. Caligian Emilia - 24. Galanti Enrico - 25. Villani Alessandro - 26. Somigli Renata - Desideri Wanda.

Si giurarono eterna fede dinanzi all'altare :

16. Passeri Angelo e Trusiani Geltrude - 21. Matassi Tommaso e Ceccarelli Assunta - 23. Tonti Mattia Salvatore e Simoni Ida - 27. Fiorito Giuseppe e Toti Giuseppina - 30. Colaiacomo Filippo e Gennari Maria - Fulci Augusto e Querci Alberta.

Si domandano suffragi pei defunti nel Novembre u. s. :

6. Baldasserini Teresa in Majone, di anni 56 - 9. Carpegiani Ida in Illari, di anni 44 - 21. Franceschetti Eugenio, di anni 55 - 28. Romani Pietro, di anni 61 - 29. Venosta Luigi di anni 56.

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

SERAFINO GIULIANELLI, *gerente responsabile.*

ROMA, 1912 — Scuola Tip. Salesiana, Via Marsala, 42.

ai quali due ultimi altari è anche legata la veneranda memoria di D. Bosco che vi celebrò durante la sua ultima dimora in Roma.

3. Gli iscritti vivi e defunti, oltre al vantaggio delle sei Messe, partecipano in perpetuo:

a) alla recita del S. Rosario ed alla Benedizione col SS. Sacramento, che ha luogo ogni sera nella stessa Chiesa;

b) alle stesse funzioni che hanno luogo quotidianamente nella cappella dei giovanetti dell'annesso Ospizio;

c) alla Messa che viene ascoltata ogni giorno dagli stessi giovanetti;

d) tutte le funzioni, novene, feste e solennità (che sono moltissime), le quali si celebrano nella suddetta Chiesa e Cappella;

e) tutte le orazioni e buone opere vengono fatte dai Salesiani e dai loro giovanetti in tutte le loro Case, Collegi, Ospizi, Oratorii festivi, Missioni, ecc. in Italia, in Francia, in Inghilterra, nella Spagna, in Austria, nella Svizzera, in America e dappertutto dove sono stabiliti e si stabiliranno.

4. La celebrazione delle Messe verrà fatta man mano che giungono le offerte (1). A tutti gli altri vantaggi suddescritti si partecipa fin dall'anno dell'iscrizione.

5. Col versare *una sola volta l'elemosina di una lira italiana* l'offerente ha diritto di formare l'intenzione per tutte le sei Messe, e per tutte le altre pie opere, così a proprio, come a vantaggio dei suoi cari vivi e defunti, e di cambiar l'intenzione *in ogni circostanza* secondo i particolari bisogni e desiderî.

(1) La celebrazione è cominciata fin dal Gennaio 1894.



BOLLETTINO



DELLA

PARROCCHIA DEL S. CUORE DI GESU'

AL CASTRO PRETORIO IN ROMA

Revmo A. Allora Paolo
 Rettor Maggiore di S. Sabina
 Via Cottolengo 32

Torino

Conto corrente con la Posta

GERENTE RESPONSABILE: *Servino Giulinelli*